

**LIBANO** La morsa dell'assedio sciita si stringe attorno alle posizioni palestinesi

# Infuria la battaglia a Beirut

## Fame e disperazione nei campi

I profughi chiedono alle autorità religiose il permesso di nutrirsi con i corpi dei loro morti - Una telefonata annuncia: «Abbiamo liberato Terry Waite», ma la polizia non conferma - Prossimo un incontro Arafat-Hussein?

BEIRUT — La morsa dell'assedio sciita attorno ai campi profughi palestinesi in Libano sta riducendo a condizioni inumane gli abitanti dei campi. Leri una notizia agghiacciante è venuta a dare la misura del dramma che si vive in queste ore fra i profughi Zehdi Labib, osservatore dell'Olp alle Nazioni Unite, ha rivelato in una conferenza stampa che i profughi di Bourj-el-Barajneh hanno chiesto ai loro leader religiosi l'autorizzazione a cibarsi dei cadaveri dei loro morti per non morire a loro volta di fame «è traumatico pensare che delle persone possano raggiungere un livello tale di denutrizione da spingere a mangiare la carne dei morti. È davvero impressionante, ma questi sono i fatti», ha affermato Zehdi Labib. Poco prima del drammatico annuncio, era stato diffuso un dispaccio di una agenzia di stampa occidentale, secondo la quale un gruppo di donne di Bourj-el-Barajneh aveva manifestato l'intenzione di nutrirsi della carne di coloro che non avevano avuto la forza di rimanere in vita. La decisione era stata presa dopo che un campo non era rimasto più neppure un cane o un gatto, ultima risorsa alimentare degli assediati.

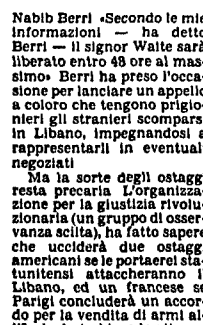


BEIRUT — Agguato dei miliziani sciiti contro un camion palestinese di farina per Bourj-el-Barajneh in ALT. Foto: L. Forster - A. Normandin e L. Americani - C. Ciccipio

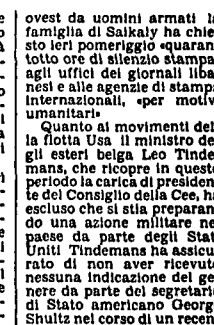
## Andreotti: nessuna «gaffe» sul vertice antiterrorismo

ROMA — Non sarà una riunione specifica sugli ostaggi in Libano e tanto meno una «conferenza», ma i Sette si dovranno comunque incontrare — sempre a livello di alti funzionari — per parlare di terrorismo. Lo ha confermato ieri il ministro degli Esteri Giulio Andreotti in una intervista al Grl, ammettendo che il vertice ad hoc è saltato per una sua «gaffe», quella di aver reso pubblica una iniziativa che doveva restare riservata. In realtà secondo il ministro degli Esteri quella riunione specifica non ci sarà perché in alcuni paesi «si era creata una preoccupazione»

che parla coincidente coi movimenti della flotta Usa in Mediterraneo volendo dare una benedizione a un'operazione militare. L'incontro confermato da Andreotti, rientrerebbe fra le riunioni preparatorie del vertice dei Sette paesi industrializzati dell'Occidente che si terrà il prossimo giugno a Venezia secondo gli impegni assunti l'anno scorso a Tokyo. Qui si decide di riferire a Venezia sulle possibili forme di collaborazione nella lotta al terrorismo. Se l'Italia potrà fare proposte più operative, ha precisato Andreotti, sarà sempre sul terreno politico e non su altri.



Nabih Berri «Secondo le mie informazioni — ha detto Berri — il signor Waite sarà liberato entro 48 ore al massimo» Berri ha preso l'occasione per lanciare un appello a coloro che tengono prigionieri gli stranieri scomparsi in Libano, impegnandosi a rappresentarli in eventuali negoziati.



Ma la sorte degli ostaggi resta precaria. L'organizzazione per la giustizia rivoluzionaria (un gruppo di osservanza sciita), ha fatto sapere che ucciderà due ostaggi americani se le portate ai palestinesi scaccheranno il Libano, ed un francese se Parigi concluderà un accordo per la vendita di armi all'Irak. A rischiare la vita sono gli americani Joseph Ciccipio ed Edward Tracy, insieme al francese Jean-Louis Normandin. Una loro foto è stata fatta arrivare insieme al comunicato dell'organizzazione ad una agenzia occidentale e al quotidiano «An-Nahar». Nel frattempo, il settimanale vicino alle posizioni scite «Ash-Shiraa» afferma che Terry Waite sarà rilasciato dai suoi rapitori «non appena cesserà il pericolo di un'operazione militare americana».

**SEMINARIO NAZIONALE P.C.I.**  
COMMISSIONE FEMMINILE-COMMISSIONE ATTIVITÀ PRODUTTIVE - COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI

### DALLE DONNE LA FORZA DELLE DONNE NELLA POLITICA E NELLO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

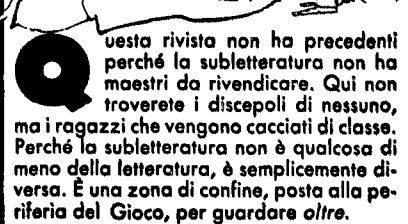
Roma 13-14 febbraio 1987  
Residence Ripetta, via di Ripetta, 231

**Gruppi di lavoro su:** nuova presenza delle donne per lo sviluppo dell'impresa e della promozione cooperativa. Qualità sociale e nuove forme cooperative. Rappresentanza autonomia e comunicazione tra donne. **Introduzioni e conclusioni dei gruppi di lavoro di:** Maria Rosa Cutrufelli - Wanda Giuliano - G. Franco Borghini - Marta Nicolini - Lucio Magri - Cristina Di Francesco - Livia Turco.

### E' IN EDICOLA Vomito

TRIMESTRALE DI SUBLETTATURA  
diretto da Vincenzo Spargano

Questa rivista non ha precedenti perché la subletteratura non ha maestri da rivendicare. Qui non troverete i discepoli di nessuno, ma i ragazzi che vengono cacciati di classe. Perché la subletteratura non è qualcosa di meno della letteratura, è semplicemente diversa. È una zona di confine, posta alla periferia del Gioco, per guardare oltre.



**COREA DEL SUD** Dopo una manifestazione indetta per lo studente ucciso dalla polizia

## Arrestate a Seul seicento persone

Violenti incidenti tra dimostranti e poliziotti anche in altre città - Il presidente di «Nuova Corea» bloccato in albergo e due esponenti dell'opposizione agli arresti domiciliari - Controllate e perquisite le università

SEUL — Una grande manifestazione indetta dall'opposizione per ricordare il partito Chong Chul, lo studente di 21 anni torturato e ucciso nel gennaio scorso dalla polizia durante un'interrogatorio, è stata brutalmente repressa leri nella capitale della Corea del Sud. Circa settantamila agenti in assetto antisommossa sono stati schierati per impedire ai dimostranti, nella maggior parte studenti, di avvicinarsi alla cattedrale di Myungdong dove si celebrava una cerimonia di suffragio in memoria del ragazzo. Ma il massiccio dispiegamento di forze non è riuscito a fermare le novemila persone che si sono recate all'appuntamento, nonostante il divieto del governo, gridando slogan contro il regime e innalzando giganteschi dello studente assassinato.



SEUL — La polizia schierata in assetto di guerra mentre lancia gas lacrimogeni contro i dimostranti in alto un giovane studente portato via da due agenti al termine degli scontri

### Brevi

**Uras-Pakistan: colloqui a Mosca**  
MOSCA — La situazione in Afghanistan e le relazioni bilaterali sovietico-pacifiste sono al centro dei colloqui iniziati venerdì a Mosca tra il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze e il suo omologo pachistano Sahbazade Yaqub, giunto giovedì a Mosca in visita ufficiale. I colloqui fra i due paesi si sono interrotti dopo il terzo giorno di negoziati, il 15 gennaio scorso, dopo la proclamazione unilaterale del governo di Kabul.

**Ungheria: sequestrato giornale clandestino**  
VIENNA — La polizia ungherese ha sequestrato a Budapest gli esemplari non ancora diffusi di un nuovo giornale clandestino dal titolo «Bredoe Magyarorszag» (il risveglio delle magiari) ma ha dato notizia all'agenzia francese Afp il redattore del giornale Zsolt Keszthelyi, raggiunto telefonicamente da Vienna.

**Congresso del Partito comunista libanese**  
ROMA — Dal 3 al 6 febbraio si è tenuto in una località sul monte Shuf in Libano il quarto congresso del Partito comunista libanese. Al congresso hanno partecipato esponenti di numerosi raggruppamenti libanesi e tra gli altri il leader del Partito socialista progressista Walid Jumblatt. Il Pcl era rappresentato da Massimo Muccilli, della sezione esteri.

**Venerdì Andreotti in Bulgaria**  
ROMA — Il ministro degli Esteri Giulio Andreotti è in visita in Bulgaria. Peter Mladenov effettuerà una visita ufficiale in Bulgaria il 13 e 14 febbraio.

**Trattative Cina-Urss**  
PECHINO — Il viceministro degli Esteri Qian Qichen è giunto ieri a Mosca dove prenderanno le trattative fra Cina e Unione Sovietica per risolvere la disputa relativa alla frontiera che separa la provincia del Heilongjiang e la Siberia. Secondo fonti cinesi l'Urss sembra aver accettato negli ultimi tempi il concetto che il confine passa a metà del fiume Ussuri ed Amur, anziché lungo la sponda cinese, non è una questione formale poiché in paio vi è la sovranità di conti na di isole lungo i due corsi d'acqua.

**Golfo. Incursioni aeree irachene**  
BAGHDAD — L'aviazione irachena ha effettuato ieri una serie di incursioni contro impianti petroliferi iraniani. Baghdad ha annunciato il bombardamento dell'impianto petrolifero di Qach Saran, a nord est del terminale di Kharg, e di altri impianti a Bibi Hamra e a Garbeh. È stata attaccata anche la città di Tabriz.

## FILIPPINE

### Tre soldati uccisi in un'imboscata

MANILA — Con un giorno d'anticipo sulla data prevista i guerriglieri nel nord delle Filippine hanno annunciato ieri la conclusione del cessate il fuoco proclamato due mesi fa per permettere l'avvio di trattative con il governo. Passando subito dalle parole ai fatti hanno già teso un'imboscata ad una pattuglia dell'esercito regolare nella provincia di Kalinga, a 300 km a nord di Manila. Tre soldati sono stati uccisi e un quarto ferito.



Teofilo Quingdon, che guidava la delegazione del governo ai negoziati Interrottiti il 22 gennaio scorso, ha reso noto che le autorità cercheranno comunque di scendere a patti con i gruppi guerriglieri che operano in altre parti del paese

## SOMALIA

### Tornano a Parigi i dieci ostaggi

PARIGI — Sono stati consegnati ieri alle autorità francesi per il rientro in patria nel pomeriggio stesso da Addis Abeba i dieci ostaggi dell'organizzazione umanitaria «Medici senza frontiere», sequestrati il 24 gennaio scorso in Somalia dal Movimento nazionale somalo (Mns) i guerriglieri, che si oppongono con l'appoggio dell'Etiopia, al governo sciamita di Siad Barre, venerdì scorso avevano consegnato i dieci alle autorità di Addis Abeba nella località etiope di Diredauda affinché potessero poi partire dall'aeroporto della capitale con un «De-8» speciale verso Parigi. Creato a Londra nel 1981, il «Mns» è considerato il più attivo fra i movimenti ostili all'attuale governo somalo, accusato di praticare nel paese «un vero e proprio regime del terrore».

### STATI UNITI

## Una settimana cruciale per le guerre stellari

La Casa Bianca potrebbe decidere di dare il via all'installazione dei primi sistemi - La polemica dei democratici sul trattato Abm

Dal nostro corrispondente NEW YORK — Le manovre ordite dalla Casa Bianca per aprire una breccia nel muro del trattato Abm allo scopo di farvi passare il progetto delle guerre stellari rischia di provocare guasti politici notevoli (Quel trattato, stipulato nel 1972 da Nixon e Breznev, impone alle due superpotenze di non costruire armi che disarmino l'avversario, partendo dal presupposto che il pur precario equilibrio del terrore garantisce comunque la pace giacché sia gli Stati Uniti che l'Urss hanno la certezza che se scatenasse un attacco atomico, la risposta sarebbe catastrofica perché sia l'una che l'altra superpotenza dispongono di un disusato potenziale di rappresentanza. Le guerre stellari, assicurando, in teoria, l'invulnerabilità a chi le possedesse, romperebbero tale equilibrio l'uno o l'altro contendente, al riparo di questo scudo, potrebbe essere tentato di colpire nella certezza di poter sfuggire alla rappresaglia. Di più, lo squilibrio potrebbe derivare dalla tentazione di sparare il primo colpo prima che l'altro diventasse invulnerabile. Il senatore Sam Nunn, massima autorità democratica in materia di armamenti e possibile candidato alla presidenza, ha detto ieri a Reagan che se adottasse una interpretazione «permissiva» del trattato Abm senza una larga consultazione del Congresso, provocherebbe una crisi costituzionale di «profonde dimensioni». Il Parlamento, ha aggiunto, giudicherebbe questa scelta come la fine della politica di controllo degli armamenti e molti deputati e senatori reagirebbero, per rappresaglia, tagliando gli stanziamenti per le guerre stellari. È evidente la contraddittorietà di questa posizione. Il senatore Nunn è un sostenitore delle guerre stellari, cioè di quei progetti, cioè di quei progetti (le spese militari sono state portate da un quarto a un terzo dell'intero bilancio federale) e anche in questa occasione se ne ha la riprova. È tuttavia evidente che Reagan non può prendere alla leggera l'avvertimento di Nunn perché i rapporti di forza parlamentari ora non glielo consentono. Una decisione, comunque, sarà presa in una riunione che si terrà la prossima settimana alla Casa Bianca. Sul tavolo ci sono tre opzioni: 1) installare i primi sistemi delle guerre stellari a terra e nello spazio, prima che Reagan lasci la presidenza all'inizio del 1983; 2) interpretare l'Abm in modo da legittimare tale installazione; 3) rinviare ogni decisione.

Aniello Coppola